

Lo sport oltre le barriere

Lo sport oltre le barriere

# Rinati grazie al basket La forza straordinaria dei ragazzi della Pdm

La Polisportiva disabili della Marca pronta per la nuova stagione: obiettivo serie A. Un gruppo di atleti che si sono messi alle spalle malattie e incidenti invalidanti

Fabio Poloni / MONASTIER

Visti da fuori, a girare per il campo con quelle carrozzine, sembrano autoscontri. A dirlo è uno di loro, e questo già racconta una cosa precisa: niente pietismo, no al politicamente corretto a tutti i costi, qui ci si accetta come si è e l'autoironia fa parte di ciò. E poi, ci sono due modi di guardare un atleta disabile: uno è vedere il disabile, l'altro l'atleta. Se date un occhio a come si allenano questi ragazzi, se li sentite parlare di squadra e gruppo, se guardate come alzano l'asticella degli obiettivi, beh, i dubbi se ne vanno subito.

### LA NUOVA STAGIONE

La Pdm Treviso, Polisportiva disabili di Marca, ha presentato ieri a Monastier la nuova stagione agonistica. C'è un campionato da vincere per tornare in serie A, e c'è una wild card per partecipare al preliminare di Euroleague 2 con avversari che arrivano da Tolosa, Anversa, Valladolid. Si allenano duro, due volte a settimana, e poi vanno in campo per la partita. Uno di loro viene addirittura da Trieste: un migliaio di chilometri ogni settimana per il basket. Basket è proprio la parola che racchiude tutte le loro storie, il motore che li fa lottare e che li ha spinti a guardare avanti nel momento più nero. Osteosarcoma, incidente di moto, malattia, schianto in auto da bambino e poi tetraplegia: ciascuno di loro ha una storia drammatica da raccontare, ma lo fa guardandoti negli occhi e descrivendo come l'ha superata, non come ne è stato travolto. E il basket è per tutti loro

una terapia straordinaria.

### LE STORIE

«Ho avuto un incidente stradale all'età di otto anni e ho perso una gamba, ora ho una protesi - racconta Marco Dal Fitto - poi ho affrontato operazioni e cure riabilitative per tornare a camminare. A sedici anni è stata la fase più critica, quando ti vergogni persino per un brufolo sul naso, figuriamoci per una gamba finta. Non volevo andare al mare coi miei amici, mi vergognavo di mostrarmi. Non è stato facile superare tutto ciò ma il basket mi ha aiutato, e lo fa ancora oggi, a capire che si possono superare la fragilità e le paure che ti portano

### Il "gemellaggio" con la De' Longhi «Lavoriamo assieme su tanti fronti»

a pensare di essere inferiori agli altri». Vickson Ezeanyim arriva col berretto dei Cleveland Cavaliers, l'ex squadra di LeBron James. È l'unico colored della squadra, origini nigeriane ma nato in Italia, a Roma. «Ho avuto un osteosarcoma a 14 anni - racconta Vickson - con disarticolazione dell'anca. Ero un ragazzino, non è stato facile affrontare tutto questo, chemioterapia compresa. Poi mi hanno consigliato il basket». Per tutti è una svolta, una pagina che si gira, qualcosa che scatta. «Ho incontrato altri ragazzi, altre storie, lo sport mi ha permesso di crescere, di migliorarmi». Sullo schermo passa un video dei loro

allenamenti: si suda solo a guardarli, tra scatti, incroci, schemi, uno che tira l'altro a mo' di locomotiva per potenziare le braccia. Ma le loro non sono solo storie di basket e disabilità: lavorano, hanno famiglie, viaggiano. Marco Zanin, 34 anni, di Orsago, ha lavorato per sei anni all'Alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite. È rimasto paraplegico a 14 anni: «Un incidente in Vespa - racconta - l'ultimo giorno di scuola, alla fine della prima superiore. Ho iniziato a giocare nel 2000, poi ho lasciato Treviso per l'università a Padova ma ho continuato a giocare anche lì». Ha giocato anche in nazionale, e ora torna qui per aiutare il gruppo a crescere ancora.

### IL GEMELLAGGIO CON LA TVB

La federazione sta cercando di portare avanti un progetto: ogni squadra di basket "in piedi" deve averne anche una in carrozzina. Qui siamo già avanti: tra la Pdm e la Treviso Basket De' Longhi il progetto c'è già, «anche se la collaborazione non ha nulla di scritto ma funziona benissimo e lavoriamo assieme in molte cose», spiega il presidente Paolo Barbisan. Proprio la De' Longhi ha voluto fare un in bocca al lupo ai ragazzi della Pdm per la nuova stagione attraverso il general manager Giovanni Favaro: «Siamo particolarmente orgogliosi di essere legati fin dal nostro primo anno a questa realtà del basket in carrozzina trevigiana, ci alleniamo nella stessa "casa" e portiamo gli stessi colori, quindi ci sentiamo parte di un'unica grande famiglia».

### IN PILLOLE



**Le origini nel 1993**  
La Polisportiva disabili della Marca (Pdm) trevigiana nasce nel 1993 per opera di quattro amici paraplegici, il cui obiettivo principale era dare un riferimento preciso alle molteplici discipline sportive praticate nella Marca da atleti disabili.



**Quaranta persone**  
La Polisportiva coinvolge circa una quarantina di persone fra disabili e non, e vede aumentare ogni anno la presenza di atleti grazie soprattutto alle iniziative che, in collaborazione con gli assessorati allo sport di Comune e Provincia di Treviso, sono promosse con lo scopo di sensibilizzare all'handicap e far conoscere le varie discipline praticate.



**La "Giovanni XXIII"**  
«Questi ragazzi hanno saputo dimostrare forza e determinazione nel raggiungere i propri obiettivi. Molti di loro hanno affrontato con coraggio situazioni difficili. Sono un esempio per tutti noi», ha detto Gabriele Geretto, amministratore delegato della casa di cura "Giovanni XXIII" di Monastier che appoggia la Polisportiva disabili di Marca.



Foto di gruppo ieri alla casa di cura "Giovanni XXIII" di Monastier per i ragazzi e lo staff tecnico della Polisportiva disabili di Marca

DA TRIESTE A TREVISO

## Mille chilometri ogni settimana «È il mio mondo e l'ho capito così»

La storia di Enrico Ambrosetti che segue mister Cracco arrivato qui da Gradisca. È stato colpito da osteosarcoma all'età di sedici anni



Enrico Ambrosetti

TREVISO

Mille chilometri a settimana per giocare a basket. Dopo l'ultima stagione non brillante dal punto di vista dei risultati, la società ha deciso di dare in mano la squadra al portogruarese Massimiliano Cracco, in uscita da Gradisca, facilitata anche dal passo indietro deciso da Marco Dal Fitto che nelle passate tre stagioni ha ricoperto il delicato ruolo di allenatore/giocatore e nella prossima stagione tornerà a tempo pieno nel ruolo di giocatore. A seguire il nuovo mister da Gradisca ci sarà anche Enrico Ambrosetti, triestino, 25 anni, nel giro della nazionale maggiore: convinto dal progetto ambizioso di puntare a riportare Treviso in serie A, Enrico ha accettato una sfida tutt'altro che semplice: tra allenamenti (due a settimana) e partita, si sorbirà un migliaio di chilometri ogni settimana per essere in campo. «Quando il mister mi ha fatto un cenno a questo progetto, non ci ho pensato un attimo», racconta Enrico. Aveva sedici anni quando un tumore osseo lo ha aggredito: operato a Firenze, gli hanno impiantato una protesi interna in titanio al posto di femore, tibia e perone. Un intervento complicato e doloroso: «Non andava, ho dovuto sottopormi a sei interventi in sei anni», racconta oggi Enrico. Si è avvicinato al basket in carrozzina, ha provato ed è stato un colpo di fulmine: «Amo questo sport, gioco da quando avevo quattro anni. Quando ho provato la carrozzina, dopo la malattia, ho capito che era quella la mia strada, il mio

mondo». Non è stato facile, anche perché quella protesi interna continuava a tormentarlo: troppo dolore. Alla fine la decisione è stata drastica: «Ho chiesto io ai medici di togliermela, di amputarmi la gamba. Mi hanno operato in aprile, quest'anno. Ora se mi fa male la gamba la tolgo e la metto da parte», dice con un sorriso disarmante. Gli allenamenti sono dalle otto alle dieci di sera, due volte la settimana: alla fine torna a casa all'una di notte, stremato ma felice. —

F.P.

### LA SQUADRA QUEST'ANNO SI ALLENERÀ DAGLI INIZI DI SETTEMBRE A SANT'ANTONINO

«Mi avevano messo una protesi interna in titanio al posto di femore, tibia e perone, l'ho fatta togliere per il dolore»

«Ci alleniamo dalle otto alle dieci Arrivo a casa all'una di notte ma ho accettato senza pensarci due volte»

LA EUROLEAGUE 2

## Ora la sfida diventa europea in campo con Tolosa e Anversa

Il turno preliminare si terrà dal 7 al 10 marzo al palasport di Lignano. Il progetto è di portare queste manifestazioni a Treviso

TREVISO

La Pdm si allena dagli inizi di settembre tre volte a settimana nella palestra di vicolo Sant'Antonino a Treviso e sta un po' alla volta alzando l'in-

tensità e il ritmo per farsi trovare pronti per l'esordio di campionato che sarà in casa il prossimo 10 novembre contro il Wheelchair Basket Vicenza. Ma quest'anno la squadra avrà anche l'onore e l'onore di organizzare e partecipare a un turno preliminare di Euroleague 2, competizione gestita da Iwbf Europe (International wheelchair basket federation): il turno preliminare si terrà dal 7 al 10 marzo 2019

al palasport nel Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro (Udine). Nell'occasione la Pdm Treviso affronterà gli spagnoli del BSR Valladolid, i francesi del Toulouse IG, i belgi del Antwerp Players e gli olandesi del SC Devedo. «Per il campionato abbiamo allestito una squadra competitiva fin da subito ma con uno sguardo, se possibile, anche ai prossimi due/tre anni - ha detto il presidente di Pdm,



Giovanni Tomassini della TvB ha portato i suoi saluti alla squadra

Paolo Barbisan - La nostra intenzione è quella di far crescere il wheelchair basket sia come interesse generale e culturale per far sì che non si guardi al wheelchair basket come un gioco tra disabili ma come una vera competizione sportiva dove a essere protagonisti sono gli atleti e persone che fanno gli atleti. Il nostro sogno è quello di portare manifestazioni come l'Euroleague a Treviso, ma per fare ciò l'impegno della macchina organizzativa richiederebbe un ulteriore sforzo, soprattutto sotto l'aspetto economico. È ovvio che se qualche imprenditore decidesse di investire insieme a noi in questo progetto noi lo accoglieremmo a braccia aperte».

100 VITTORIO VENETO 1918-2018

1918 Quando scoppia la pace

100 > arte > musica > sport > conferenze > raduni

**4.11.18**

**LA GIORNATA DEL CENTENARIO**

dalle ore 15 L'arte contemporanea "invade" Vittorio Veneto  
ore 21 Concerto di Andrea Griminelli al Teatro Da Ponte

SCOPRI TUTTO IL PROGRAMMA E GLI EVENTI SPECIALI PER IL 4 NOVEMBRE

[www.vittorioveneto100.it](http://www.vittorioveneto100.it)